



Poste it. spa - sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, c. 2, DCB BL - Periodico bimestrale della parrocchia di Lentiaí - Anno LII - marzo-aprile 2013 - N. 2 - contiene I.R.

Fatti e Parole

Un Uomo

1990. In Romania cade la dittatura di Ceaușescu. Il paese apre le porte all'Europa che scopre un paese disastroso. Da Timisoara arriva la richiesta di aiuti medici e il **dottor Amadeo Vergerio** parte con due infermieri da Feltre. In un orfanotrofio incontra Michele un bambino di poco più di un anno la cui gamba, a causa di una grave infezione provocata dai morsi di topi, gli era stata tagliata. Il dottor Vergerio organizza il suo trasporto in Italia, lo porta a Budrio, in provincia di Bologna dove c'è un centro rinomato che prepara protesi per gli arti e lì Michele ha la sua prima gamba artificiale. Il primo giorno non si riesce a mettergli la protesi e il dottor Vergerio non ci pensa un istante a riaccomparlo al centro per risolvere il problema.

Il bambino cresce e la protesi deve essere adattata alla crescita dell'arto e ogni sei mesi il dottor Vergerio si premura per trovare i soldi per il viaggio, il soggiorno, la nuova protesi e tutto quello che ne segue. Crea una rete di sostegno in paese e tra le sue conoscenze per affrontare questo caso.

Poi succede che tutta la famiglia di Michele trova l'opportunità di andare negli Stati Uniti, in California e Michele non ha più bisogno di essere assistito qui in Italia, ma il legame col dottor Vergerio si mantiene con visite reciproche. Quando la grave malattia lo porta alla morte il papà di Michele compera immediatamente un biglietto aereo e viene a

Lentiaí. Era presente in chiesa al suo funerale, uno tra i tantissimi che in quel giorno ha riempito la chiesa che non arrivava a contenere tutti.



Non era presente un altro ragazzo che pure il dottor Vergerio aveva incontrato durante i soggiorni in Romania. Era figlio di un medico e aveva una malformazione al cuore. Il dottor Vergerio interessò al suo caso il famoso cardiologo Gallucci di Padova che accettò di operarlo. Quella fu l'ultima operazione fatta a Padova dal famoso cardiologo che poco dopo morì in seguito

to ad un incidente sull'autostrada mentre rientrava da Milano. Il ragazzo tornò in Italia dopo dieci anni per il cambio della valvola al cuore, sempre per interessamento del dottor Vergerio. Forse quel ragazzo non sa che ora il suo benefattore è deceduto.

"Il dottor Vergerio non guardava se era giorno di lavoro o festivo, se era dentro o fuori orario, Natale o Pasqua... (testimonianza data in occasione del funerale)".

Un sabato pomeriggio, fuori orario di lavoro, il dottor Vergerio passò all'ospedale e vide un bambino che aveva qualche problema: il suo occhio clinico gli fece intuire il problema. Ordinò immediatamente che fosse portato a Padova, alla clinica pediatrica. A Padova il medico specialista che lo visitò osservò con ammirazione: "Chi è quel medico che ha inviato con sollecitudine questo bambino? Di solito

in casi come questo ci arrivano i bambini che sono ormai paonazzi, se arrivano vivi...!". Quel bambino, ormai grande, può ringraziare il dottor Vergerio e il suo non badare agli orari di servizio.

L'Associazione Giovani Diabetici. Per iniziativa del dottor Vergerio che una settimana all'anno portava i ragazzi diabetici in montagna (a Misurina, Croce d'Aune...) è nata l'associazione che prepara i ragazzi stessi ad essere autonomi nel gestire la malattia del diabete. Durante il soggiorno insegnava ai ragazzi come fare il prelievo di sangue, come valutare il tasso di glicemia e il dosaggio di insulina da assumere. Voleva che fossero autonomi anche dai genitori perché è una malattia che non ha orari. Per essere sempre rintracciabile non spegneva mai il cellulare, neanche di notte. E' capitato di essere chiamato nella notte per un caso e dopo aver dato le indicazioni opportune è rimasto in attesa dell'esito. Dalla famiglia non arrivava nessuna chiamata per rispetto dell'orario. Lui stesso allora ha richiamato per avere notizie del caso.

Durante una trasmissione televisiva nazionale che trattava della malasanità in Italia qualcuno aveva denunciato il disinteresse da parte dei medici. Arrivò una chiamata dalla provincia di Belluno dicendo che voleva portare una testimonianza opposta. Parlava del dottor Vergerio.

Se n'è andato un Uomo dall'animo buono e sensibile che ha fatto della sua professione una vera missione.

Ha combattuto a fianco dei suoi piccoli pazienti diventandone amico e riservando sempre una parola di conforto per i familiari. Lascia un grande vuoto ed un mirabile esempio per quelli che verranno.

Grazie, dottor Vergerio per tutto quello che ha fatto per noi.

Una mamma

don Gabriele

Sommario

Fatti e parole

- Un Uomo

Comunità in cammino

- Calendario liturgico
- Verbale CPP 11.01.13
- Anagrafe

Esperienze catechistiche

- Alla comunità "Il Sorriso"

Verso il nuovo oratorio

- I lavori all'oratorio

Bilancio 2012

"Le mie prigioni"

Insieme per le nostre chiese

- Stabie, san Michele arcangelo

Briciole

Lentiai: andata e ritorno

- Don Matteo Colle

Attualità in Soms

- Il calendario 2013
- Prossimi appuntamenti

Pagina della solidarietà

- Vita di Club
- Banco farmaceutico
- Vedere a distanza

La Filarmonica di Lentiai

- Intervista a Alessandro Possamai
- Eventi

Sport a Lentiai

- Sci Club, gran stagione

Elezioni politiche

Offerte

Ricordando

- Nilda Sartor
- Lentiai al cinema
- Mel, anno scolastico 1944/45

Inserito

"Occhio alla scuola"

Redazione

Don Gabriele, Melissa Berton,
Gabriella Bondavalli, Flavia Colle,
Duilio Maggis, Gino Pasqualotto

Impaginazione e grafica

Tipografia Piave

Realizzazione sito web

SERSIS - Lentiai

Intestazione

Walter Argenta

Hanno collaborato

ACAT 511, una bandita, Alex De Boni,
Luca Carlin, Alessandra Cesa,
Comitato Centore, Mattia Garbin, Nuccia,
Loris Robassa, Sara, Ciccio Semprini,
Lorenzo Stella, Suor Virginiana,
Armando Vello, Luisa Venturin,
I Ragazzi e le Catechiste,
Alunni primaria Villapiana

www.lavocedilentiai.it
parr.lentiai@libero.it

direttore responsabile don Lorenzo Dell'Andrea
editore don Gabriele Secco
Iscrizione Tribunale di Belluno N°65 del 14.10.66
Stampa Tipografia Piave srl - Belluno

Telebelluno nella rubrica "Insieme oltre il 2000"
propone la rassegna dei giornali parrocchiali.
Giovedì 18:30 e 21:30
Venerdì 6:30 e 10:30



Calendario liturgico

SETTIMANA SANTA



24 marzo: **Domenica delle Palme**

"Benedetto colui che viene nel nome del Signore".

Ore 11 (presso il nuovo asilo): Benedizione dell'ulivo, processione verso la chiesa e messa.

Lunedì santo, martedì santo e mercoledì santo

Ore 16: Adorazione eucaristica a Stella Maris

Ore 18: Celebrazione della messa a Stella Maris



28 marzo: **La Cena del Signore**

"Questo è il mio corpo che è per voi"

Ore 20.30: Messa nella Cena del Signore



29 marzo: **La Passione del Signore**

"Padre, nelle tue mani consegno il mio Spirito"

Ore 15: Celebrazione nella morte del Signore

Ore 20.30: Via Crucis (vie Cavallotti, Vecellio, Mentana, p.za Crivellaro)



30 marzo: **La Risurrezione del Signore**

"Alleluia! Cristo è risorto"

Ore 20.30: Veglia pasquale



31 marzo: **Pasqua di Risurrezione**

"Il Signore è veramente risorto"

Messe secondo l'orario festivo; anche a Stabie e Marzai

APRILE 2013

Settimana di Pasqua: solennità come il giorno di Pasqua

Lunedì 1: ore 8: messa alla chiesetta del Pianazzo

Domenica 7: Ottava di Pasqua

Lunedì 8: Annunciazione del Signore (festa trasportata dal 25 marzo)

Giovedì 11: s. Stanislao, vescovo e martire

Domenica 14: terza di pasqua; giornata per l'Università Cattolica

Domenica 21: quarta di pasqua; giornata per le vocazioni di speciale consacrazione

Giovedì 25: s. Marco, evangelista

Domenica 28: quinta domenica di pasqua

Lunedì 29: s. Caterina da Siena, dottore della Chiesa e patrona d'Italia e d'Europa

MAGGIO 2013

Mese della devozione a Maria, colei che ha creduto nella risurrezione di Gesù

Giovedì 2: s. Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa

Venerdì 3: ss. Filippo e Giacomo, apostoli

Domenica 5: sesta domenica di pasqua

Domenica 12: Ascensione del Signore; giornata sui mezzi di Comunicazione Sociale

Martedì 14: s. Mattia, apostolo

Domenica 19: solennità di Pentecoste; termina il tempo pasquale e inizia il tempo ordinario

Domenica 26: solennità della SS. Trinità

Venerdì 31: Visitazione della beata Vergine Maria





Verbale del C.P.P. 11 gennaio 2013

Venerdì 11 gennaio 2013 si è tenuta, a Stella Maris, la riunione del CPP.

Presenti: don Gabriele, M. Tres, F. Francescato, T. Zornitta, sr Caterina, G. Schenardi, M. Fagherazzi, I. Dalle Mule, Antonella Vergerio, P. Gesiot., P. Dalle Mule, O. Scarton, P. Zornitta e S. Venturin. Assenti giustificati: M. Berton, L. Gasperin, A. Tres, Z. Colle.

1. Apertura dell'incontro con la lettura del brano tratto dal Vangelo di Marco 9, 24-27.

Il testo riconosce, nel grido del padre del ragazzo epilettico: "Credo, Signore; aiuta la mia incredulità...la mia poca fede!", la condizione di tutti. Siamo credenti ma abbiamo bisogno di essere aiutati nella nostra poca fede... nella nostra incredulità. Ogni giorno vi è la necessità di essere aiutati a continuare a credere e a superare l'incredulità che mette alla prova le nostre scelte.

2. Prima di passare alla lettura e approvazione del verbale della seduta precedente, don Gabriele comunica al consiglio l'impossibilità di un membro a portare avanti l'impegno di consigliere del consiglio, per cause personali. La richiesta viene accolta, ringraziando questa persona per la dedizione mostrata fino ad ora e nella speranza che possa contribuire ancora al gruppo.

Si propone, poi, di sostituire la persona pescando dalla graduatoria della composizione del consiglio.

3. Lettura e approvazione del verbale della seduta del 19 ottobre 2012.
4. Diaconato a Lentiai: scelta del percorso da intraprendere.

Tra le indicazioni ricevute dal Vescovo per la nostra forania zumellese, c'è anche quella di istituire il diaconato per le nostre parrocchie. Cosa non semplice, considerato che la persona che ricopre questo ruolo deve, oltre che prestare servizio alla comunità, prepararsi con un cammino di formazione teologica di 4 anni e non aver superato i sessant'anni. Le parrocchie di Mel e Lentiai si sono già mosse in questo senso, organizzando incontri con i diaconi, messe partecipate e pubblicazioni nella Voce di Lentiai delle testimonianze ricevute. Queste azioni, hanno sicuramente contribuito a sensibilizzare la comunità verso la necessità del Diaconato e ne hanno spiegato meglio tutte le sfaccettature del servizio. Ora, a Lentiai, il CCP porta avanti una proposta concreta per arrivare ad avere un diacono: ogni partecipante del CPP

è invitato a riflettere su chi potrebbe essere un "potenziale" diacono e ad indicarne il nome, in forma anonima, entro il prossimo incontro del CPP; si potranno così avere indicazioni maggiori e più precise.

5. Gruppo Liturgico. Il Gruppo Liturgico di Lentiai è attivo e si è già incontrato tre volte. Per il momento, il gruppo liturgico prepara le preghiere delle messe festive che dei funerali.
6. Esito dell'assemblea dei consigli pastorali foraniali del 2 dicembre 2012 con la presenza di don Martino Zagonel. Dall'incontro svoltosi emergono alcuni temi, importanti per la crescita della comunità intera: la necessità di dare importanza alla famiglia, quale nucleo primario di educazione e trasmissione della fede; l'importanza del coinvolgimento dei bambini nella celebrazione della messa settimanale, la rilevanza dei gruppi di preghiera, liturgico e del Consiglio pastorale per la condivisione della fede.
7. Varie ed eventuali.

Sabato 19 gennaio il Vescovo propone un'ora di adorazione in cattedrale in preparazione della visita pastorale da fare per forania. La nostra, sarà presente dalle 20 alle 21.

Martedì 22 gennaio, alle 10, la nostra forania è invitata alla celebrazione della messa a s. Pietro di Feletto (Tv), chiesa indicata come luogo di pellegrinaggio durante l'anno della fede.

La seduta termina alle 22.50.

La segreteria

Anagrafe

Nella pace del Signore

3. QUAGLIATO GUIDO di anni 86, via Vello 28, deceduto il 22.1.2013 e sepolto a Lentiai.

4. SBARDELOTTO CARMELA di anni 87, frazione Boschi 16, deceduta il 24.1.2013 e sepolta a Lentiai.

5. MEDORI BERNARDO di anni 70, via degli Impianti Sportivi 19, deceduto il 26.1.2013 e sepolto a Lentiai.

6. VERGERIO AMEDEO di anni 62, via Monte Garda 12, deceduto il 26.1.2013 e sepolto a Lentiai.

7. TRES SEBASTIANO di anni 89, via Garibaldi 8, deceduto il 26.1.2013 e sepolto a Lentiai.

8. ZUCCOLOTTI ELSA di anni 77, via Campo san Pietro 1, deceduta il 4.2.2013 e sepolta a Villa di Villa.

9. FORLIN ASSUNTA di anni 84, via Galilei 12, deceduta il 22.2.2013 e sepolta a Lentiai.

10. CANZAN ROSA di anni 76, frazione Stabie 13, deceduta il 25.2.2013 e sepolta a Stabie.

11. SELLA PAOLO di anni 66, via Piave 72, deceduto il 5.3.2013 e sepolto a Lentiai.

12. SOLAGNA OLINDO, di anni 85, via Valle, Marzai, deceduto l'11.3.2013 e sepolto a Marzai.

Fuori parrocchia

SANCANDI MARIA ERNESTINA, di Giovanni e Costa Giovanna, nata a Bardies il 21.9.1925, nel 1949 emigrata in Inghilterra è ivi deceduta il 23.11.2012.

GUZZO EDRO di Giacomo e Comel Augusta, nato a Bardies il 23.3.1920, emigrato a Ronco Scrivia e ivi deceduto il 9.2.2013.



Bruna Centa (2.5.1914-7.4.2012)



Enzo Canal (29.9.1942-1.4.2006)

Il nostro ricordo nei giorni dell'anniversario dei nostri cari

Catechismo alla comunità "Il Sorriso"

Finalmente il 16 febbraio abbiamo conosciuto gli ospiti della comunità "Il Sorriso" di Busche. Ci hanno accompagnato alcuni genitori, le nostre catechiste e don Gabriele. Qualche settimana prima, all'incontro di catechismo, erano venute Marianna e Camilla, le due animatrici della comunità, per parlarci della vita che si svolge in quella casa e a rispondere alle nostre domande. Ne abbiamo fatte tante perché eravamo interessati a capire come si vive. Anche loro ci hanno dato delle domande da rispondere a casa con i nostri genitori.

E così sabato abbiamo conosciuto personalmente i componenti della comunità che sono tutti giovani e qualcuno non proprio giovane. Abbiamo trovato tre di loro che sono di Lentiai. Sono stati contenti di vederci come noi di conoscere loro; Silvio sembrava il portavoce perché ci parlava in continuazione spiegandoci la vita degli ospiti che sono come una grande famiglia composta da 23 persone, tra cui due edu-



catrici e alcuni operatori e altri volontari. Li abbiamo visti contenti di stare insieme e anche delle persone che si occupano di loro.

Ci hanno dato i loro disegni e noi abbiamo dato i nostri, raccolti in tre album perché si ricordino di noi e poi abbiamo cantato e raccontato barzellette per rallegrare la festa.

Lo scopo della visita era anche di consegnare la raccolta fatta in occasione della prima comunione e così abbiamo dato i 600 euro raccolti in quel giorno. Infine abbiamo condiviso il rinfresco che ci avevano preparato. Siamo stati nella comunità più di un'ora e speriamo di poter ancora tornare ad incontrarli perché sono persone che anche se hanno qualche difficoltà sanno essere felici e aiutarsi nelle cose di tutti i giorni.

Secondo noi la comunità "Il Sorriso" di Busche si chiama così perché gli ospiti sorridono, le educatrici sorridono, i volontari sorridono e anche noi siamo tornati a casa sorridendo, felici di aver passato un'ora in serenità con persone speciali. Grazie.

I ragazzi e le catechiste



VERSO IL NUOVO ORATORIO

I lavori all'oratorio

Dopo la pausa invernale i lavori all'oratorio sono ripresi, e speriamo senza interruzioni ulteriori.

Finora sono stati appaltati, oltre ai lavori all'edificio affidati alla ditta Limana di Mel, i lavori per l'impianto idraulico e il riscaldamento (ditta Termoidraulica Girardi di Trichiana); i lavori per i serramenti in legno (ditta Novatuttolegno di Mel); i lavori per l'impianto elettrico (ditta Michele Franzin di Lentiai); i lavori per l'installazione dell'ascensore (ditta De Menech Ascensori di santa Giustina).

L'ammontare degli appalti finora sottoscritti supera ormai il milione di euro mentre restano altre opere da mettere in preventivo: pavimenti



e cartongesso, tinteggiatura esterna e le opere esterne (campo da gioco).

Rispetto al progetto iniziale una novità è venuta maturando in questi giorni: il percorso pedonale che doveva unire via Piccolotto alla piazza Crivellaro passando dietro l'ex cinema Verdi e lungo l'intero campetto non si farà e l'area, di proprietà del comune, verrà concessa in comodato d'uso all'oratorio. La pratica è in via di definizione e permetterà all'oratorio di usufruire interamente dell'attuale campo, senza riduzione di superficie.



Momento della firma del contratto con la ditta Limana.

Bilancio economico della Parrocchia – 2012

ENTRATE ORDINARIE		USCITE ORDINARIE		OFFERTE CON DESTINAZIONE	
Elemosine feriali e festive	14.721,66	Spese per il culto	2.390,37	Infanzia missionaria	60
Offerte per candele votive	3.251,75	Spese per il personale	3.856,00	Per migranti e rifugiati	40
Offerte ordinarie per la chiesa	6.719,65	Spese per le utenze	17.249,37	Malati di lebbra	40
Interessi	15.303,04	Spese per l'ufficio parrocchiale	2.777,34	Per la Terra Santa	60
Per bollettino parrocchiale	10.188,63	Spese per il bollettino	16.822,90	Quaresima di fraternità	489
Entrate varie	5.554,38	Imposte, tasse assicurazioni	7.991,56	Per l'Università cattolica	50
Totale	56.703,11	Spese per manut. ordinaria	3.134,74	Per la carità del papa	178
		Acquisto attrezzature	0,00	Per la chiesa diocesana	168
		Varie	3.264,74	Giornata missionaria mondiale	450
		Totale	57.486,35	Per il seminario	380
				Un posto al tuo pranzo di Natale	775
				Giornata per la vita	350
				Totale	3.040
ENTRATE STRAORDINARIE		USCITE STRAORDINARIE			
Offerte per restauri e lasciti	139.173,37	Spese per restauri	296.199,79		
Contributi regione	0.00	Interessi passivi su fido	1.344,79		
Contributi CEI	15.000,00				
Altro	19.823,04				
Totale	173.996,41	Totale	297.544,58		
Totale delle entrate	230.699,52	Totale uscite	355.030,93		

Totale generale delle entrate: 230.699,52
Totale generale delle uscite: 355.030,93
Avanzo: - 124.331,41

BILANCIO DELLE MESSE		FONDO DI SOLIDARIETA' 2012	
Entrate per offerta messe	6.755	Offerte domenicali:	1.891,13
		Donazioni di privati	230,00
Uscite:		Totale	2.121,13
Per manutenzione	650		
Per abbonamenti	465	Uscite:	
Ai sacerdoti celebranti	340	Terremotati Emilia R.	600,00
Alla cassa diocesana	1.950	Acquisto viveri	718,10
Per carità e missioni	3.140	Sostegno a famiglie	693,33
Varie	210	Totale	2.011,43
Totale uscite	6.755	Resto in cassa:	109,70
	Resto pari		

La Voce di Lentiai

Costo dei 6 numeri del 2012:
€ 14.376; (13.900€ nel 2011)

Entrate nel 2012:
€ 10.068 (10.129,57€ nel 2011).

Il passivo nel 2012 è di € 4.308.

*Se tra coloro che non hanno dato nessun contributo nel 2012, 430 donassero 10€, il passivo sarebbe interamente coperto. Del bollettino vengo-
no stampate ogni volta 2.400 copie. Le spese di spedizione postale ammontano a 2.259€, pari al 16% del totale.*

DISTRIBUZIONE DEL BILANCIO SECONDO LE FRAZIONI

Località	Entrate ord.	Entrate straord.	Uscite ord.	Uscite straord.	Saldo 2011	Saldo 2012
Lentiai	31.699,82	7.738,46	-49.116,82	-5.989,30	-147.983,89	-163.651,73
Marziai	1.420,81	120,00	-345,68	0	9.070,29	10.265,42
Stabie-Canai	1.176,37	6.425,00	-993,25	0	68.720,93	75.329,05
Bardies	461,13	1.150,00	-111,56	-5.410,45	4.280,12	369,24
Boschi	161,78	0	0	0	4.560,05	4.721,83
Campo s. Pt.	236,40	0	-151,55	0	5.666,50	5.751,35
Cesana	59,83	12.182,91	-124,03	-9.327,92	-90.710,58	87.919,79
Colderù	453,98	0	-114,99	0	-6.478,41	-6.139,42
Corte-Tall.-Torta	312,00	0	-575,81	0	-3.528,33	-3.792,14
Pianazzo	154,35	0	-171,17	0	4.479,40	4.462,58
Ronchena	828,00	0	-161,56	0	6.838,08	7.504,52
San Gervasio	128,21	0	0	0	329,72	457,93
Villapiana	57,25	125.730,00	2.200,59	-168.623,22	5.438,71	-39.957,84
San Donato	89,60	237,00	-686,83	-14.550,50	-28.736,97	-43.647,70
Oratorio	39.406,60	830,00	-2.732,51	-93.643,19	1.463.694,33	1.407.555,23

NB. Per i lavori all'oratorio già avviati è ormai impegnato più di un milione di euro.

"Le mie prigionie". Diario di un uomo braccato ^(1ª parte)

Giovanni era un uomo estroso e intelligente. Lo si capisce sfogliando il suo taccuino di appunti degli anni 1917-1919; un miscuglio di note: prezzi di prodotti alimentari e materiali vari, operazioni aritmetiche, disegni di edifici, appunti di vita militare, persino un timbro personale "Giovanni Garbini, Cesana, Prov. Belluno, Italia".

Nel libretto vi sono alcune pagine di diario che raccontano una singolare avventura che gli capitò di vivere nell'anno di guerra 1918. La vicenda giovanile di Giovanni è un esempio di come una generazione che perseguiva la propria emancipazione attraverso il lavoro vide in pochi mesi il proprio sogno svanire nel turbine della Grande Guerra.

Nato a Cesana il 21 gennaio 1886¹, Giovanni aveva ricevuto un'istruzione elementare di base. Sapeva leggere, scrivere

e far di conto, come si usava dire allora. Due tappe di vita comuni a quasi tutti i giovani del tempo segnarono il distacco tra spensieratezza giovanile e maturità: a vent'anni l'arruolamento per il servizio di leva nel 7° alpini; a ventiquattro il matrimonio con Dosolina Battiston.

Il titolo della sua memoria è indicativo delle letture con cui i maestri del tempo cercavano di formare nei giovani una coscienza patriottica. "Le Mie Prigionie di Silvio Pellico – scriveva un professore –, questo calmo racconto del martirio da lui santamente sofferto, fece all'Austria più danno di una battaglia perduta"².

Nel 1911, l'anno della guerra di Libia, la popolazione di Lentiai contava 3394 persone, uno dei picchi più alti nella storia del Comune. Non c'era lavoro e possibilità di sostentamento per tutti. Giovanni emigrò in Germania come muratore, seguito dalla moglie che gestiva una "cantina", una sorta di mensa per gli operai. Sul suolo tedesco nacquero i primi due figli della coppia: Lina e Dante. Il Reich del primo Novecento era una miniera di opportunità lavorative. La Germania viveva un boom economico che la stava rapidamente portando a diventare la seconda potenza economica mondiale dopo gli Stati Uniti. Grandi industrie come Krupp, AEG e Siemens occupavano centinaia di migliaia di lavoratori. Gli investimenti in edilizia e opere pubbliche erano imponenti. Tra i molti bellunesi che emigrarono in terra tedesca c'era anche mio nonno Giuseppe Colle ("Bepi Broca") che era

del '94 ed era espatriato prima di fare il militare. Il mestiere di fabbro imparato nella fucina di Bortolo De Meneghi ("Bortol Ciodarot") a Ronchena gli aveva consentito di trovare lavoro in uno stabilimento della Krupp come addetto alle manutenzioni. Mi

raccontava con orgoglio di come con duro sacrificio fosse riuscito a conquistarsi il titolo di "meister" [mastro] e il rispetto delle maestranze tedesche.

Il sogno di emancipazione di questi lavoratori venne infranto dallo scoppio della guerra. Dopo l'attentato di Sarajevo del 28 giugno 1914 e le vicende che seguirono essi diventarono improvvisamente dei nemici e furono espulsi.

Rientrato in patria, nel novembre 1915 Giovanni fu richiamato alle armi nel battaglione Feltre. A ottobre del 1917, quando avvenne la rotta di Caporetto, il Feltre

si trovava nel Trentino orientale, sul monte Cauriòl, conquistato dagli alpini nell'agosto 1916. Il 4 novembre ebbe inizio il ripiegamento verso il massiccio del Grappa per posizionarsi tra i monti Fontana Secca e Tomba. Tra il 20 e il 25 novembre gli austro-tedeschi attaccarono ripetutamente e il Feltre subì gravi perdite. Dopo un breve periodo di riposo il battaglione ritornò in prima linea per fronteggiare l'offensiva austriaca sul monte Valderoa che, tra attacchi e contrattacchi, fu conquistato definitivamente dagli italiani il 14 dicembre. Alla fine il Feltre era distrutto: su un organico di circa 800 uomini, ne aveva persi più di quattro quinti tra morti, feriti e dispersi.

E riaffiorano ancora i ricordi di nonno "Bepi", arruolato come maniscalco della sussistenza, che mi raccontava del rombo delle artiglierie; delle compagnie decimate; dei soldati laceri e feriti che scendevano dal monte; del suo amico "Bepi" Solagna (messo a fare il conducente di muli perché inabile al combattimento a causa di una ferita al braccio) che gli portava notizie di prima mano dal fronte, e che lui faceva arrabbiare toccandolo per sentire se "l'aveva fatta nelle braghe" dalla paura. Risate amare, per esorcizzare la morte; poi, seduti su una cassa, rosicchiando un tozzo di pane secco, parlavano delle loro povere famiglie costrette a convivere con gli occupanti, della fame che le assillava, dei compagni caduti.

Durante quel periodo Giovanni cadde prigioniero e fu impiegato dagli austriaci nei lavori di ricostruzione dei forti di Primolano, fatti saltare dagli alpini durante il ripiegamento sul Grappa, ed è da quelle parti che lo troviamo ai primi di settembre del 1918³, quando ha inizio la sua strana avventura che trascrivo integralmente senza apportare nessuna correzione.

"Le mie Prigionie. Era il 6 settembre che il prepotente poliziotto si godeva a prendermi sul lavoro, e condurmi in gendarmeria, ed io lo seguivo impensierito non sapendo il perché del mio arresto, ma quando giunsi al comando, ben presto un interprete mi saltò davanti e con aria da invasore austriaco mi fa sapere che dovevo subito essere internato, avendo io perso la carta di legittimazione⁴, e io me la ingoiai mal volentieri, perché so che la fucilazione viene subito dopo la internazione, e difatti subito mi balenò nella testa la idea della fuga, rimasi tutto lo stesso giorno sotto custodia di due baionete, e chiuso in una stanza in attesa di partenza per Vittorio⁵ il giorno appresso, ma io sempre umile e docile, mi aquisai la fiducia da farmi perdere un po' di occhio, intanto il desiderio della fuga mi si sviluppava sempre più.

Gino Pasqualotto - (continua)

1) I genitori si chiamavano Simplicio Garbini e Graziosa Fabris.

2) Pietro Orsi, L'Italia moderna, Hoepli, 1901, p. 104.

3) Dopo il fallimento dell'offensiva austriaca del giugno 1918 sul Piave, la cosiddetta "battaglia del solstizio", la guerra volgeva ormai alla fine.

4) Durante il periodo dell'occupazione austriaca, ogni cittadino bellunese era dotato di una "carta di legittimazione" con impronte digitali per il riconoscimento personale.

5) Vittorio Veneto, sede di comando della 6a armata austro-ungarica.



I forti di Primolano all'epoca in cui vi lavorò Giovanni (Luca Girotto, *I forti di Primolano*, 2010).



Giovanni Garbini, al centro col cappello, nel 1915 dopo il suo rientro dalla Germania.

INSIEME PER LE NOSTRE CHIESE

Per la tutela e la valorizzazione degli edifici sacri della parrocchia di Lentiai

La chiesa di san Michele arcangelo e le tracce longobarde a Stabie

Un atto di compravendita del XII secolo è la più antica testimonianza che abbiamo della chiesa di Stabie¹. Il 9 dicembre 1183 Vecelo da Camino, feudatario di un vasto territorio che da Oderzo arriva fino alle montagne del Cadore², acquista a Stabie tre "mansi" situati vicino alla cinta muraria di San Michele³. La dedicazione all'angelo guerriero venerato dai Longobardi può rappresentare una traccia della loro presenza sulle pendici di Stabie⁴, e non è la sola. E' curioso osservare che la famiglia da Camino era di origine longobarda e all'epoca professava ancora la legge dei suoi avi⁵.



Castelàz: resti dell'antica carraia che dalla via del Piave conduce a Stabie.

Entrati nella Venetia attraverso il Friuli, nel 569 i Longobardi conquistarono Ceneda e Treviso, ricacciando i Bizantini verso la costa adriatica. Non dovette trascorrere molto tempo prima che facessero la loro comparsa al di qua della Pedemontana. Il vescovo di Feltre Fonteio, presente al sinodo di Grado del 579, viene indicato come presule di un territorio soggetto ai Longobardi. Il gioco era pesante: "Longobardorum nefandae gentis" sono definiti gli invasori nel documento sinodale⁶. Tuttavia, il vescovo aveva sicuramente beneficiato del loro permesso per recarsi a Grado che era in territorio bizantino. Quindi una sorta di compromesso tra la vecchia autorità romana e i nuovi dominatori era già in atto. Nel 590 troviamo Fonteio nuovamente in laguna che partecipa al sinodo di Marano⁷. Questo personaggio è il primo vescovo di Feltre storicamente documentato e aveva – lui, o forse la Diocesi – proprietà nel territorio di Stabie. I pericoli per i Longobardi venivano dal Nord; in particolare alle frontiere premevano i Franchi del Norico, alleati dei Bizantini. Essi predisposero quindi una linea di presidi di controllo lungo le pendici pedemontane. Lo sperone prospiciente la valle del Piave, oggi noto come Castelàz, forse già fortificato in epoca romana, era un formidabile bastione naturale di vedetta. Alcuni studiosi ipotizzano che l'antica Stabie (dal latino stabulum⁸) fosse una stazione di sosta su un diverticolo di strada romana⁹.

Un buon ausilio per individuare i segni della presenza longobarda sui nostri territori ci viene dagli studi della medievista Gina Fasoli¹⁰. Abbiamo già accennato all'agiotoponimo San Michele, ma anche il toponimo Garda¹¹ è in questo senso indicativo. Antonio Cambruzzi scriveva che il "Castellazzo", fatto demolire da Venezia nel 1422, era "edificato oltre la Piave sopra il monte di Garda, vicino alla villa di Stabio"¹². Su questa citazione mi sono arrovellato a lungo. Il monte Garda (m 1332) che si conosce è molto più in alto. Mi ero infine convinto che lo storico feltrino avesse sbagliato. Finché, qualche tempo fa, fortuna volle che consultando degli antichi documenti trovassi la prova che le sue informazioni erano esatte. Esisteva effettivamente un Garda nei pressi di Stabie di cui s'è persa nel tempo la memoria. Lo attestano due atti notarili cinquecenteschi relativi a terreni situati in località "ai Ronch sul monte di Garda che si trova al di sotto (e nella pertinenza) della villa di Stabie"¹³.

Il sito non è mai stato esplorato archeologicamente. Durante un sopralluogo eseguito a metà degli anni cinquanta, la studiosa delle antichità bellunesi Luisa Alpago Novello rilevò "tracce appena visibili di un fortilizio" e raccolse la testimonianza del ritrovamento di una "tomba ad inumazione a cassetta" di "età barbarica" con uno scheletro accanto al quale c'era una "spada di ferro arrugginita e delle fibbie da cintura di ottone con decorazioni incise"¹⁴.

Riconducibile all'ambiente longobardo del secolo VIII è il racconto di una faida per una donna contesa che si svolge in parte sul Castelàz¹⁵. Rielaborata in epoca tarda medievale, questa storia d'amore e di morte, che ha per protagonisti la bella Atleta di Castelàz e Azzone di Feltre, ebbe una certa eco nell'Ottocento romantico¹⁶. Impossibile stabilire quanto vi sia di storico e quanto di leggendario in questa vicenda. Un personaggio storico compare a un certo punto nella trama. Si tratta del vescovo Fonteio, il quale viene citato perché a suo tempo aveva ceduto la proprietà del Castelàz ad una famiglia longobarda.



Castelàz: grosse pietre squadrate utilizzate per un terrazzamento.



Castelàz: troncone di torre trasformato in capitollo votivo.

Basandoci sui ritrovamenti archeologici del Trevigiano possiamo ipotizzare che la prima aula della chiesa di Stabie risalga proprio al secolo VIII. In origine essa dovette avere dimensioni modeste (quella originaria ritrovata negli scavi della chiesa di San Michele di Salsa a Vittorio Veneto misura m 4x5,50)¹⁷ e fu in seguito ampliata come accaduto per tutti questi edifici sacri. Negli anni quaranta dell'Ottocento l'antica San Michele fu demolita e, poco distante, fu costruita l'attuale chiesa che compare già sulla mappa austriaca del 1849.

Gino Pasqualotto

(1) L'edificio della chiesa antica è ancora segnato sulla mappa austriaca del 1840.

(2) Vecelo da Camino possedeva anche il feudo di Zumelle, ereditato dalla moglie Sofia di Colfosco.

(3) ASMO, Documenti e carteggi di stati e città, Treviso, b. 137, doc. 4, 9 dicembre 1183.

(4) Dopo la conversione al cattolicesimo i re longobardi adottarono il culto di San Michele Arcangelo e ne fecero il patrono del loro popolo e il protettore della monarchia.

(5) Vincenzo Ruzza, Brevi notizie sulla famiglia da Camino, in I da Camino, De Bastiani, 2002, p. 55.

(6) Carlo Troya, Codice diplomatico longobardo, I, Napoli, 1845, pp. 18-23.

(7) Ibidem, pp. 77-84.

(8) G.B. Pellegrini, Toponomastica italiana, Hoepli, 2011, p. 232.

(9) Vittorio Galliazzo, La via Claudia Augusta nella Provincia di Treviso, in Strada archeologica antica e medioevale "Marca Storica", Provincia di Treviso, 2005, p. 26, 33.

(10) Gina Fasoli, Insediamenti, castelli, signorie locali, borghi, comuni (VIII-XIV secolo), in La Valcavasia, Zoppelli, 1983, pp. 297-317.

(11) Pellegrini, cit., p. 276. Garda deriva dal longobardo warda, luogo di osservazione, di guardia.

(12) Cambruzzi-Vecellio, Storia di Feltre, II, Panfilo Castaldi, p. 97.

(13) ASBL Not., notaio Vittore Angeli, b.215 253r, 26 gennaio 1531; ASBL Not., notaio Antonio Vergerio, b.7437 156r, 21 aprile 1561.

(14) Luisa Alpago Novello, appunti inediti per la tesi di laurea, 1954-1955, Molinello, Castellazzo.

(15) Marco Perale, La Historia di Castel d'Ardo, IBRSC, 2006. Edizione commentata con la riproduzione dei testi tratti dai manoscritti degli storici bellunesi del Cinque-Seicento.

(16) Atleta, racconto storico del secolo ottavo, in Rivista contemporanea, UTET, Torino, 1862, pp. 315-322.

(17) Anna Nicoletta Rigoni, in Il tempo dei longobardi, materiali di epoca longobarda nel Trevigiano, ADLE, 1999, p. 50

Amedeo Vergerio

Vorrei ricordare la figura di Amedeo Vergerio, nostro concittadino stimato e amato dalla comunità lentiaiese, e non solo lentiaiese. La sua persona è prematuramente e troppo velocemente passata attraverso le nostre vite e le nostre esperienze. Così, lo celebriamo con il dolore e la consapevolezza di quanto i suoi contributi alla nostra società siano stati preziosi, ma anche troncati nel fiore del loro sviluppo professionale e umano.

Abbiamo sempre – e oggi nella tristezza del suo abbandono ancora di più – sempre ammirato la sua integrità e dedizione professionale, che gli hanno permesso di sviluppare la scienza medica pediatrica a diretto contatto con i bambini, portandola alla estrema perfezione dello scienziato che conosce razionalmente la propria materia, ma che nello stesso tempo comprende le relazioni umane e le coltiva nei contatti con i propri pazienti. Possiamo dire che abbiamo avuto nella nostra comunità, vicino a noi, un perfetto campione di quella scienza medica che – come vuole Ippocrate – è fusione di conoscenza e di umanità. Possiamo perciò testimoniare che Amedeo Vergerio ha davvero tenuto fede al suo giuramento.

Caro Amedeo, in qualità di rappresentante di questa comunità – semplice e umile al tuo confronto – testimonio e confermo a nome di tutti che la tua semplicità, il tuo modo riservato, la tua profonda ma silenziosa capacità di comprendere, la tua magnanimità discreta, la tua ironia sottile e cortese, il tuo modo gentile di rapportarti con tutti noi,

tutte queste qualità discrete non ti hanno nascosto: ti hanno rivelato ancor più, e non solo a noi. Vorremmo dirti oggi che la tua gentilezza e la tua professionalità hanno parlato per te, forte, più forte di qualsiasi chiacchiera, più ad alta voce di qualsiasi proclama e manifesto.

Vorremmo anche dirti che, sebbene l'eccellenza che hai raggiunto nella tua professione ti abbia concesso di per sé un ruolo pubblico, l'autorevolezza che hai saputo conquistare tra di noi è di un tipo più palese e nello stesso tempo più duratura nel tempo: sei stato l'esempio di una tradizione di umanesimo illuminato, di cui tutti noi abbiamo beneficiato e di cui abbiamo oggi un urgente bisogno.

Abbiamo l'orgoglio di dire che ci sei appartenuto, che sei appartenuto alla sapienza e alla lungimiranza di questo nostro amato territorio e delle sue tradizioni, e che rappresenti per noi un esempio di incomparabile e vivacissima saggezza, che ci sembra affondare nel tempo come le millenarie tradizioni della tua scienza. Non potremo dimenticarti.

Armando Vello, sindaco

Precisazione

Nel numero precedente a pagina 15, nell'articolo "Un pozzo di solidarietà" è stata data un'informazione non esatta: è la **Pro Loco Stabie e Canai** (e non quella di Lentiai) a devolvere il premio (una somma di denaro ricevuto dal gruppo ANA di Lentiai), a favore della Casa di Soggiorno "Rosa ed Ettore Mione.

Bric

Aria di votazi



Ciao a tutti. Sabato 2 e domenica 3 marzo sono state giornate straordinarie per il direttivo del gruppo precedente a causa delle elezioni. I proprietari dell'Osteria Colonna, seggio elettorale, tenendo conto

che le votazioni venissero svolte correttamente. Quest'anno sono state ben 74 persone tra gli aventi diritto al voto (contro i 25 dell'anno precedente) che erano 25, di cui solo i 17 con più voti sono diventati consiglieri. Il nuovo consiglio per il mandato 2013-2014 è così composto: Damiano e Maso Valter i vicepresidenti; il segretario è Simone, Gallina Enrico e Garbin Mattia sono gli addetti ai lavori. Il consiglio è Castellan Flavio, mentre come responsabili delle cucine sono Denis e Solagna Fulvio; Dalla Zanna Gino e Tremea Lino sono Dalla Zanna Walter e Garbin Mauro; Garbin Mattia e Maso Valter responsabili del bar e Masoch Denis responsabile della segreteria. Ci auguriamo che siano due anni ricchi di eventi, novità e soddisfazioni. Osservato, organizzato e presieduto le riunioni e le votazioni.

Centore in festa

Come da sempre, ogni estate a Centore si svolge la tradizionale festa del quartiere alla quale partecipano sempre più persone. Tutto si svolge nell'ampio cortile della casa della maestra Piccolotto. La festa è stata promossa da alcuni amici che, per scherzo, avevano deciso di organizzare un incontro nel quale radunare tutti i Centorini attorno ad una buona tavola. Il prossimo luglio 2013 festeggeremo la decima edizione.

Quest'anno luglio 2012 non c'è stata la lettura del testamento, ma solo una breve introduzione e quindisiamo passati subito alla degustazione dell'ottimo spiedo preparato dal "Grande Seba". La serata è stata allietata da un po' di musica e qualcuno si è lanciato nelle danze: l'allegria e l'amicizia sono i principali ingredienti della festa. Per



finire in bellezza la serata ci sono state le buonissime torte preparate dalle nostre Centorine.

Grande successo per santa Apollonia

La festa della patrona di Marziai del 10 febbraio scorso è stata un successo sia a livello organizzativo sia per numero di presenze. Infatti il tradizionale baccalà con contorni vari è andato esaurito nel giro di poche ore ed ha soddisfatto i palati degli oltre 140 "buongustai" che hanno raggiunto i locali delle ex scuole della "sempreverde" frazione di Lentiai-Vas. Tra di essi anche una ventina di persone che nella mattinata avevano percorso la cosiddetta "camminata del baccalà" Marziai-Stabie-Marziai.

Il capogruppo degli alpini Marziai, Claudio Damin si è detto soddisfatto dell'andamento della giornata patronale ed è rimasto inorgoglitto dei numerosi complimenti ricevuti dalle persone sulla quantità e qualità del cibo portato in tavola! Il Capogruppo e il suo vice Isacco Vergerio ringraziano tutti i volontari che hanno permesso la realizzazione della festa di s. Apollonia e tutti coloro che ne hanno preso parte.

Alex De Boni



La camminata del baccalà: il gruppo in sosta e, nello sfondo, la chiesa di Stabie.

iole

oni a Colderù

enica 3 febbraio a Colderù si sono tenute le elezioni del Gruppo Giovani Colderù, dopo la caduta del consiglio molteplici dimissioni.

derù hanno messo a disposizione il loro locale come istantemente sotto controllo l'urna e verificando che le affluenza alle urne è stata molto soddisfacente, con 30-35 degli anni precedenti). I candidati al consiglio consiglieri, come stabilito in una riunione precedente. Composto: Dalla Zanna Mara è il nuovo presidente; Bof è Remini Paolo e il cassiere Zanella Massimo; Braconi stampa; il responsabile degli eventi esterni alla sagra fine abbiamo Dalla Janna Ennio, Fontana Ezio, Masoch Luciano sono i nuovi magazzinieri; i revisori dei conti è anche verbalizzante del Gruppo, Dalla Zanna Walter responsabile dei gruppi musicali. Il Gruppo Giovani Colderù hanno sostenuto Colderù; coloro i quali hanno ospitato, tazioni.

tà e serenità. A presto.

Mattia Garbin

Avvenimento finale del 2012 è l'ormai consueta festa di Natale presso il ristorante "da Baiocco" dove ci troviamo tutti insieme per farci gli auguri. Anche in questo incontro, la partecipazione è stata numerosa.

Il pomeriggio del 31 dicembre, per concludere l'anno, ci siamo scambiati gli auguri sotto l'albero.

Incontro riproposto da Marika e Valentina dove è stato offerto agli intervenuti vin brulè, tè e panettone.

Il comitato Centore vuole ringraziare tutti coloro che hanno contribuito all'organizzazione delle feste. Un arrivederci e un prossimo appuntamento nel 2013.

Il comitato

Brusa la vecia

"...ste attenti che ho ancora do robete da dirve e po' fe come che volè"!

Anche quest'anno, a scapito delle tanto paventate profezie dei Maya, è arrivata l'attesa e cara vecia che, nel tentativo di adempiere ad un'antica tradizione - ovvero quella di lasciarsi alle spalle le difficoltà dell'autunno passato e dare invece il benvenuto alla bella stagione - si sottomette al suo triste destino, lasciandosi ardere nel cosiddetto "rogo della vecia".

La Pro Loco di Lentiai ha dato vita a quest'antica e piacevole tradizione per offrire ai molti compaesani una serata ricca di divertimento, satira e, perché no, qualche "pettegolesso un po' cattivello" perché si sa, la vecia, come al solito, non ha molti "peli sulla lingua". Lei ha dispensato consigli ed ammonimenti un po' per tutti, buoni o cattivi, personalità o associazioni.

Non sono state, infatti, certamente quelle poche gocce scese ad intralciare lo svolgersi della manifestazione che, per questioni meteorologiche, ha avuto luogo nell'atrio delle scuole medie, gremito da un numero pubblico di adulti e bambini desiderosi di fare qualche bella risata, grazie all'ironia della nostra vecchietta.

A dare inizio alla serata, dopo il saluto della presidente della Pro Loco, Silvia Venturin, è stata la scoppiettante esibizione dell'allegria compagnia "Duo di Picche", Manuele Candiago e Cristiano Marin che, con giochi di equilibrio, giocoleria, satira e acrobazie varie, hanno incantato tutti i presenti per regalare un ultimo momento di divertimento anche alla cara vecchietta destinata al rogo. Poi è stata la volta degli alunni della 5^ elementare che hanno presentato al pubblico l'accurato lavoro di ricerca sulle tradizioni del "Brusa la Vecia", svolto con l'aiuto delle insegnanti intervistando i nonni sui ricordi legati a quest'antica tradizione.

Infine, ha fatto la sua comparsa in scena la protagonista d'eccezione interpretata anche



quest'anno dalla nostra compaesana Maria Cristina Colle, che ha saputo, con maestria, dar voce alla vecia nella lettura del testamento.

Il tutto sempre e comunque con un pizzico di ironia ed all'insegna delle future speranze e dei molti buoni propositi.

Al termine della serata, un generoso rinfresco ha deliziato tutti i presenti e, sulle immancabili note di "E' morto il Biscaro" suonate dalla Filarmonica di Lentiai, il corteo è proseguito fino al Campon per assistere allo spettacolo del rogo, acceso grazie alla collaborazione degli amici del "Duo di Picche".

Il ringraziamento finale va, perciò, a tutti coloro che si sono dati da fare ed hanno contribuito, anche in questo 2013, per la riuscita e l'esito positivo della manifestazione, nel nome ovviamente dell'allegria e del rispetto delle tradizioni.

Luisa Venturin

Festa di santa Giuliana

La Pro loco di Stabie e Canai ha organizzato la tradizionale festa patronale di s. Giuliana presso l'ex latteria di Stabie il 16 e 17 febbraio scorsi.

Oltre ad una fornitissima frasca, per deliziare il palato degli ospiti accorsi la pro loco guidata dal presidente Cesare Colle ha portato in tavola un menù a base di trippe, trippe in brodo, scorzet e pita lessa, a conferma della grande cucina tipica di Stabie e Canai e di come questa sia una forte realtà promozionale e turistica della zona.

A colorare la domenica di festa sono accorsi numerosi bambini delle scuole elementari di Villapiana e Lentiai, i quali hanno non solo re-



alizzato disegni e mascherine che sono stati esposti nei locali della ex latteria, ma hanno anche preso parte ad una sfilata in maschera che li ha visti percorrere il tragitto da Canai a Stabie.

Tanta è stata l'allegria che questi alunni hanno portato che l'atmosfera carnevalesca ha contagiato anche i numerosi adulti presenti al seguito e addirittura i vertici della Pro loco, i quali si sono a loro volta mascherati.

Il presidente Cesare Colle ringrazia tutti coloro che hanno partecipato alla festa di s. Giuliana, i soci della Pro loco di Stabie e Canai e tutti i volontari che hanno dato una mano!

Alex De Boni



a cura di FLAVIA COLLE

Don Matteo Colle

da chierichetto di Cesana a cappellano dell'ospedale san Martino di Belluno

Lentiai ha visto tra i suoi parrocchiani alcuni "chiamati dal Signore". Uno di questi è don Matteo. Mi riceve con il suo solito e affabile sorriso in portineria dell'ospedale san Martino di Belluno dove risiede e presta servizio, precisamente, "assistenza religiosa" alla comunità.

Ma andando con ordine chiediamo a don Matteo:

Cosa ti ricordi della tua infanzia trascorsa a Cesana?

Sono nato nel 1973, a Feltre, primo di tre fratelli. Posso dire che molti dei valori in cui credo, ora, mi siano stati silenziosamente trasmessi dai miei genitori.

Il grande cortile dei nonni "Cesare e Bice", a Cesana, era un grande luogo di incontri con i miei coetanei, dove giocavamo fino a sera. Quando c'era "fioretto" nella piccola chiesa frazionale ci riunivamo attorno a Mariangela, di Molin Novo, e recitavamo con raccoglimento il santo rosario. Addirittura ricordo la felicità di Moira, mia sorella, quando ricevette in regalo una piccola coroncina, penso che la conservi ancora. Ho iniziato a fare il chierichetto, superando i timori iniziali, grazie all'accoglienza dei due sacerdoti che a quel tempo, inizi anni '80, prestavano servizio nella parrocchia di Lentiai: don Sergio Pellizzari e don Egidio Dal Magro. Don Sergio ora regge



Don Matteo durante la messa a Lentiai il 21 maggio 2006.

tre parrocchie: Colle Santa Lucia, Santa Fosca e Pescul, mentre don Egidio ora è parroco di Trichiana e San Antonio Tortal.

Come mai ti sono rimasti impressi i due parroci?

Don Sergio, per la grande serenità che mi trasmetteva quando lo ascoltavo durante la santa messa, e don Egidio per le lunghe camminate durante le quali facevamo amicizia con altre persone che condividevano il percorso.

Ti ricordi qualche emozione particolare?

I panorami che ho scoperto; ad esempio tra monte Artent e monte Garda con lo stupore di un bambino che conosce un mondo nuovo e attraverso queste camminate non solo mi stupivo del paesaggio, ma cresceva la mia cerchia di amicizie.

E la gita del primo maggio?

Mi ha aiutato ad allargare i miei orizzonti e la attendevo con grande gioia. Ci alzavamo presto, la corriera ci aspettava e poi chilometri di novità. Quando ritornavo la sera avevo sempre molto da raccontare.

Facendo il chierichetto, già pensavi di fare il parroco?

A sedici anni assolutamente no. Anzi dirò di più. Ero in terza superiore, all'I.T.I.S. di Feltre, una mattina, terminata l'ora di reli-

gione, suonò la campanella dell'inizio della ricreazione, in quel momento avevo di fronte a me don Liviano Bernardi, l'insegnante di religione, ora parroco di Lamon, il quale mi chiese: "Hai mai pensato di diventare sacerdote?". Queste parole mi lasciarono di stucco. Mi sembrava un'assurdità. Per correttezza gli risposi quello che pensavo in quel momento: cioè il desiderio di avere una famiglia mia. Finito questo episodio non ci pensai più.



Accanto al tabernacolo in Domus tua.

E poi che cosa è cambiato?

In quarta superiore, verso la fine dell'anno, l'insegnante di lettere chiese di descrivere cosa volevamo fare da grandi ed io scrissi senza indugio: il camionista come mio padre. Ma il professore non era d'accordo e mi rispose che avrei potuto tentare anche di fare il tecnico visto che ero uno studente dell'ITIS.

Questa nuova visione ti fece riflettere?

Sinceramente sì. La potrei paragonare ad un tarlo che giorno dopo giorno scavava le sue gallerie nella mia mente. Infatti, dopo il diploma di perito meccanico non cercai lavoro come camionista, ma come tecnico. Venni subito assunto in una azienda come "apprendista alla grafica computerizzata".

E la vocazione?

Continuai a lavorare come tecnico per circa sei anni, incluso il servizio militare, di pari passo alla crescita professionale ho sempre continuato a coltivare la mia crescita spiri-



In portineria dell'ospedale S. Martino di Belluno, con Giovanna Avallone, Paola Bez e Raffaele Tormen.

tuale. Infatti, la preghiera mi aiutava ad essere più sereno e tranquillo sia nell'ambiente di lavoro che nella vita quotidiana.

Quando fui nella mia ultima sede lavorativa, a Longarone, dovetti prendere due settimane di ferie perché ne avevo accumulate troppe.

Allora cosa hai fatto? Sei andato in vacanza?

No. Mi sono iscritto ad un corso di esercizi spirituali a Col Cumano con la pretesa di migliorare la mia serenità e tranquillità attraverso la preghiera. Andai per migliorare le mie prestazioni lavorative ed invece scoprii, il primo giorno a Col Cumano, che il Signore mi stava chiamando con la frase che ho ancora e perennemente scolpita nella mente: "Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi"; queste parole della Bibbia mi aprirono una nuova via e una nuova vita in un'altra dimensione.



Il santino-ricordo dell'ordinazione.

Quando sei entrato in seminario?

Finii gli esercizi spirituali con la consapevolezza che la mia vita sarebbe cambiata. Infatti, dopo un anno, nell'ottobre del 1999 entrai in seminario a Belluno. Però, non avevo la minima certezza di diventare sacerdote, ma di avere finalmente a disposizione tutto il tempo necessario per la mia ricerca spirituale.

E quando la decisione di diventare sacerdote?

Gli studi e le esperienze in seminario sono stati molto illuminanti ed ho sperimentato con quanta delicatezza il Signore chiama a sé. Ho frequentato e vissuto i sette anni in seminario prestando servizio da seminarista nella parrocchia di Sospirolo, poi sono stato ordinato diacono il 29 ottobre 2005.



In casa di riposo a Belluno con il vescovo Andrich.



Alle Fosse con i parrochiani di Cortina.

Quale è stato il tuo primo incarico?

Il vescovo mi ha assegnato alla parrocchia di Cortina dove ho preso servizio da diacono l'8 dicembre del 2005. Ho visto i grandi numeri con il turismo e questo mi ha obbligato a formarmi molto velocemente. Non avevo possibilità di scelta. Infatti la santa messa del primo dell'anno alle ore 18.00 ha un'assemblea di circa mille persone! Essendo diacono comunque ero dispensato dal celebrare la santa messa e le confessioni, ma non dalla predica. Fu un momento, anzi un periodo, di intenso lavoro e grandi emozioni, cercai di dare il meglio di me.



Don Matteo arriva a Falcade.

Quando ti è arrivata la chiamata da sacerdote?

Fui ordinato sacerdote il 20 maggio 2006. E' stata un'emozione indescrivibile unita comunque ad una grande serenità di aver fatto la cosa giusta. In quel momento non mi resi conto che il mio diventare sacerdote non era un punto di arrivo ma un nuovo punto di partenza che non avrà mai fine, perché sei sempre chiamato a rinnovarti e confrontarti con te stesso, con gli altri e soprattutto con Dio. E' stato molto intenso e particolare il momento del ritorno a Lentiai, per la mia prima messa il 21 maggio 2006. Un sincero grazie a tutti per l'affetto donato.

E dopo l'esperienza di Cortina d'Ampezzo?

Rimasi a Cortina per quasi tre anni, poi passai alla parrocchia di Falcade per circa due anni. All'ombra delle cime del Focobon mi son sentito abbracciato da una Grande Famiglia. Ora eccomi in ospedale ed in casa di riposo da quasi tre anni.

Esperienza diversa da quella della parrocchia?

Tanto! In parrocchia hai momenti belli (battesimi, matrimoni, catechismo, giovani, chierichetti, coro...) e qualche volta momenti difficili (funerali, malattie e sofferenze prolungate). In ospedale nessuno chiama il sacerdote perché è nato un bimbo: l'evento riempie di felicità tutti gli spazi possibili. Invece viene chiesta la presenza del sacerdote in punto di morte ed in situazioni di particolare sofferenza. Nessuna delle persone che stanotte dormiranno in ospedale vorrebbe essere qui. Tutti vorrebbero riposare nel proprio letto, tutti vorrebbero allontanare qualsiasi preoccupazione dovuta alla loro permanenza. Potrei dire che le luci sempre accese dell'ospedale rappresentano lo sforzo di far ritornare a casa tutti quanti.

Sei a contatto con la sofferenza quindi...

Sempre. Però devo anche riconoscere che le persone che attraversano la malattia ricevono grandi insegnamenti. La sofferenza li aiuta a rimettere ordine all'interno della propria vita, a stabilire delle priorità, a riscoprire i grandi valori che erano comunque presenti, ma nascosti.



Con gli alpini alla prima messa a Lentiai.

Un saluto finale a tutti i parrochiani di Lentiai.

Vorrei dire "Auguro a tutti un non-arrivederci"... Non fraintendetemi: vi auguro di stare bene, naturalmente!

Vi auguro di non dover entrare in ospedale per accertamenti, analisi, visite a parenti o amici ammalati e vi auguro anche di percorrere le vie dello spirito e di poter raccogliere insegnamenti dalla vita senza dover per forza passare attraverso la sofferenza. Reciprocamente, ricordiamoci nella preghiera.

Attualità in SOMS a cura di Lorenzo Stella

Il calendario SOMS 2013

Cari lettori,
alcuni approfondimenti relativi al calendario 2013.

Come vi dicevo nel numero precedente, **"Verso il 2018"** è il titolo del programma quinquennale che ci accompagnerà al traguardo del 120° anniversario dalla fondazione. Pertanto, nessun collegamento tra la storia della SOMS Lentiai ed i cento anni dalla fine della Grande Guerra: l'anno 2018 è una coincidenza.

MESE DI MARZO

La SOMS Lentiai onora ogni anno la ricorrenza dell'8 marzo.

Nel 2011, in occasione del 150° Unità d'Italia, ricordammo le vicende di Ana Maria de Jesus Ribeiro da Silva, ovvero Anita Garibaldi, una donna del Risorgimento italiano.

La locandina venne realizzata seguendo lo standard previsto dal comitato bellunese (al quale la SOMS Lentiai ha aderito) per le celebrazioni del 150° anniversario.

Ci è sembrato importante inserire detta locandina nel nostro calendario per ricordare storia e partecipazione moderna.

Quest'anno le serate dedicate alla Donna sono tre e mezza...

Tre sabati: 2, 23 e 30 e "la mezza" mercoledì 20. Comincio da quest'ultima.

Nel maggio del 2009, mentre lavoriamo alla mostra dedicata ad Augusto Mione, Francesco Piero Franchi dell'ISBREC ci parla di un amico scrittore, Enzo Barnabà, socio della SOMS di Grimaldi (frazione di Ventimiglia in provincia di Imperia) fondata nel 1885. Ci accordiamo: alla prima occasione, Enzo verrà a Lentiai per presentare un suo libro ed iniziare il rapporto tra le due consorelle. Nel frattempo, avviamo con Enzo una costante corrispondenza e, a gennaio di quest'anno, ci organizziamo per portare in Soms il suo ultimo romanzo dedicato alle vicende di "Ciro", Il Partigiano di Piazza dei Martiri (17 marzo 1945), "giovane siciliano che lasciò il seminario, poco prima di prendere i voti, per andare a combattere in Africa...". Alfonso Lentini, durante la serata, interroga l'autore ponendo particolare attenzione sulle figure femminili della vicenda. A chi non ha partecipato, consiglio la lettura di questo romanzo storico che parla di: Belluno, Cadore, Friuli, Sicilia, Jugoslavia, di famiglia e di libertà.

Per quanto riguarda i sabati, vi ripropongo il testo introduttivo della relativa locandina:

"3 eventi per sollecitare al cambiamento e ribadire che *«Bisogna fare pace con la Terra a partire dalle nostre menti, dalle nostre coscienze, attraverso un mutamento di paradigma che permetta di lasciarci alle spalle la guerra al pianeta e di riconoscere che ciascu-*

no di noi è soltanto un filo della trama della vita. Occorre [...] un'accettazione della biodiversità degli approcci cognitivi: quello delle donne, delle comunità autoctone, delle nostre antenate». Vandana Shiva" (ambientalista indiana).

Per tutto il mese di marzo in sala sono esposti disegni ed acquarelli di Cinzia Viel. Le sue opere, dedicate alla femminilità, sono proposte per la prima volta al pubblico italiano, dopo essere state esposte ad Asmara in Africa. "Fin da bambina ho amato il disegno che mi fa star bene e mi rende libera, dandomi la possibilità di esprimere le mie emozioni. Coronato il mio sogno di diventare insegnante, per le lezioni di lingua inglese mi avvalgo del metodo comunicativo. Sono grata alla SOMS Lentiai per l'opportunità offertami".

Autodidatta, Cinzia Viel segue il metodo di pittura Steineriana "che pone l'accento sul processo emotivo e conoscitivo che la persona può compiere". Ha condiviso importanti esperienze nei seminari in occasione della Mostra Internazionale d'illustrazione per l'infanzia di Sarmede (TV) e nei dieci anni di collaborazione con la compagnia teatrale BRETELLE LASCHE di Belluno.

MESE DI APRILE

In questa pagina del calendario 2013 abbiamo riproposto un estratto dello statuto SOMS.

Entro il mese di aprile di ogni anno si riunisce l'**Assemblea dei Soci**, "il massimo organo della Società".

Pertanto, abbiamo ritenuto interessante ribadire quegli articoli dello statuto che precisano le modalità di convocazione e di svolgimento dell'Assemblea stessa.

Data fissata per la riunione di quest'anno: **domenica 14 aprile**. Il Cda porterà all'attenzione dei Soci, oltre all'idea del gemellaggio con la SOMS di Grimaldi, un paio di progetti "Verso il 2018" che potrebbero avviare specifiche attività, previste dalla legge 3818 del 1886, ribadite e contestualizzate dal Decreto Legge 18 ottobre 2012, n° 179, articolo 23 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese. L'articolo è pubblicato integralmente nel calendario SOMS 2013, mesi gennaio, aprile e giugno. Siamo in attesa della promulgazione dei due decreti attuativi già previsti dal decreto stesso.

All'Assemblea annuale i membri del Cda auspicano la partecipazione di tutti i Soci. Ognuno di noi è solidalmente responsabile delle sorti del bene comune ed ha il diritto/dovere, in quanto proprietario, di essere parte attiva e propositiva.

I lavori dell'Assemblea si concluderanno con il pranzo sociale. Entro i primi giorni di aprile riceverete lettera di convocazione ed estratto bilancio esercizio 2012. Inviteremo anche i numerosi soci sostenitori.



PROSSIMI APPUNTAMENTI

Mercoledì 20 marzo

ore 18.00

presentazione del volume:

Il Partigiano di Piazza dei Martiri

Sarà presente l'autore

Venerdì 22 marzo

Bologna ore 10.30-14.00

Convocazione Direzione FIMIV

Sabato 23 marzo

ore 20.30

serata informativa dedicata al

BENESSERE SESSUALE

della donna e della coppia

Sabato 30 marzo

ore 21.00

Il sogno di IPAZIA

dedicato alla grande donna di scienze
spettacolo proposto da WDF

Venerdì 12 aprile

Pinerolo ore 10.00-15.00

**Giornata Nazionale del
MUTUO SOCCORSO**

Domenica 14 aprile

ore 9.00-13.00

Assemblea Generale Soci

Seguirà pranzo sociale

Giovedì 25 aprile

ore 10.00-12.00

Commemorazioni 68° Liberazione

ATTIVITÀ IN SEDE

Lunedì 1° del mese

Consiglio di Amministrazione

20.00-22.00

Lunedì e martedì

Corsi di ballo

con Marisa e Marcello

20.30-22.00

Giovedì

Corso di YOGA

19.00-20.30

Danze popolari

21.00-23.00

Venerdì

Disco liscio con la New Dance

21.00-23.00

**Sabato 3° del mese
Sportello microcredito**

10.00-12.00

e per appuntamento:

0437-552362 e 320-2231422

Sabato

Ufficio relazioni

10.00-12.00

sito web: www.somslentiai.org
e-mail: info@somslentiai.org



Vita di Club

Un pensiero per mio padre

Ciao a tutti amici, di "lungo corso". Anche se sono in un periodo di transizione, sto bene. Le idee sono come l'acqua di un torrente: limpide e scorrevoli.

Dopo lunghe peripezie, ho trovato finalmente il Tesoro che, da tanto tempo, cercavo. Da lassù, qualcuno mi ha indicato la retta via, finalmente. Dopo un lungo peregrinare - anche fisicamente da un bar all'altro - la mia vita è ora giunta al giusto capolinea. Questo lo devo alla mia testardaggine, anche se, con molto ritardo, nei confronti di mio padre. Di lui non ho mai fatto parola. Vi posso dire che era un personaggio, una figura imponente ma, nello stesso istante, la sua umiltà la faceva da padrona.

Il solo saper stare con tutti era un fattore di grande intelligenza. Per me, era tutta la mia vita, sa-

pevo che in ogni istante ci poteva essere, non esistevano ostacoli. Come esempio, dal momento che era falegname, lo posso paragonare a Geppetto: sempre assorto in mille pensieri, in particolare verso la sua famiglia. Ad essa ha dedicato la sua esistenza, con molti sacrifici. Sulla tavola c'era sempre l'indispensabile. A distanza di anni, questi bei ricordi sono ancora vivi nella mia mente. Incancellabili!

L'infanzia con lui è stato molto bella, anche se breve, perché, dal mio punto di vista di bambino, interrotta con la nascita dei gemelli. Infatti, in quel periodo, mi sono sentito trascurato, estraniato, magari non volontariamente, però, io mi sentivo solo e questo ha comportato il mio distacco e l'indifferenza verso i miei fratelli. Infatti, con loro non ho mai avu-



to un legame profondo e sincero e nemmeno un grande trasporto affettivo.

Tornando a mio padre, nonostante i grossi problemi che gli ho procurato, mi ha sempre tenuto in grande considerazione: molto positivo nei miei confronti e sempre pronto a difendermi, anche magari a suo discapito. So che il mio ribellarmi gli procurava molto dolore ma, ciò nonostante, non si arrendeva, anzi, a maggior ragione il suo amore, nei miei confronti, si rafforzava sempre di più. Non era nel suo essere dimostrarlo. Gli bastava un semplice sguardo... un

sorriso masticato. Adesso capisco molte cose: quante patate da pelare gli ho procurato!

Ha saputo comprendere anche, e comunque, il mio fallimento. Una gioia gli ho potuto dare: un meraviglioso nipotino e l'ha potuto godere e crescere serenamente. Poi, col passare degli anni, anche questo bel sogno si è infranto: il mio piccolo angelo mi ha lasciato... Caro "nonno", non voleva più rimanere con me, anche lui sentiva la tua mancanza e ti ha voluto raggiungere. Adesso che siete assieme, spero vogliate sempre proteggermi, pregando per me.

Una sola cosa ancora posso dire. "Caro papa, mi manchi molto, veglia sempre su di me. Ti voglio un sacco di bene! Il tuo eterno bambino! Ciao ancora, papa!"

Acat 511



Veneto, record di 29mila confezioni del Banco Farmaceutico

Ha raggiunto il miglior risultato in 13 anni di vita, con quasi 29.000 confezioni raccolte in Veneto per un valore di 181.000 euro (+ 3,2% rispetto al 2012), l'edizione 2013 della Giornata di Raccolta del Banco Farmaceutico svoltasi il 9 febbraio scorso, in Veneto come in tutta Italia. L'iniziativa benefica ha raccolto farmaci da banco da destinare alle famiglie bisognose, ed è stata condotta in Veneto in collaborazione con Federfarma e la Compagnia delle Opere, che ha messo a disposizione 1000 volontari impegnati a gestire materialmente la raccolta presso le 336 farmacie aderenti di Federfarma Veneto. I risultati sono stati resi noti a Verona, nella sede di Federfarma dove, alla presenza dell'assessore regionale alla sanità Luca Coletto. (ANSA)

A Lentiai l'iniziativa era stata proposta per la prima volta dalla farmacia Zampol; il risultato della raccolta è stata di 75 confezioni per un ammontare di 500 euro.

Vedere a distanza con gli occhi del cuore...

Sette gennaio 2013, quarto compleanno scolastico in terra keniana.

Dopo più di un anno di progetti, d'intenso lavoro, di problemi da risolvere, d'imprevisti e di trasformazioni, sulle colline di Oleopolos, finalmente si sono spalancate le porte della "NAZARETH school", la nuova scuola delle Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto!

Tutto è pronto: i banchi in formica arrivati da Roma, le pareti candide, i pavimenti coperti di piastrelle, perfino le brandine per il riposo pomeridiano! Li senti arrivare a frotte, quasi di corsa, nonostante la strada impervia e, davanti a quel grande cancello, il "toc - toc - toc" delle piccole nocche rimbomba fino in chiesa, di buon'ora, mentre le suore sono ancora in preghiera. Tanta è la gioia e l'emozione di entrare finalmente in una scuola che meriterebbe la lettera maiuscola!

Per la prima mattina l'orario non conta! C'è solo l'emozione di arrivare primi! Alcuni hanno l'uniforme nuova, e sembrano piccoli principi, o "cenerentole" trasformate in "principesse", altri hanno recuperato il "resto" dell'anno precedente; i nuovi, per gran parte "gioielli del Padre Fondatore", sono con i loro laceri vestiti,

ma non importa, sono a scuola e questo basta! Si è messo anche il fango della strada ad "inaugurare" quell'angolo pulito e a mettere alla prova quei "pionieri della prima ora"! Ma tutto è ugualmente bello e nessuno piange.

Le mamme, pur silenziose, si tolgono le scarpe ed entrano a piedi nudi; manifestano con lo sguardo un pizzico di orgoglio: la scelta è la migliore e il figlio è al sicuro! L'emozione è



grande anche per le suore e le insegnanti! Si sentono spalancare il cuore per una maternità senza confini! La famiglia è aumentata, ma una matita, un quaderno e un bicchiere di tè non mancherà a nessuno. Non mancherà soprattutto la gioia di

accogliere e di sentirsi accolti, proprio perché gli "ultimi" della società, quelli che non troverebbero posto altrove, perché non possono pagare... qui saranno i "benvenuti", qui tutti saranno i "PRIMI" e tutti si sentiranno a casa loro. Il loro GRAZIE è tutto nello sguardo: gli occhi brillano, sono felici, proprio felici! Beato te, Padre Luigi che continui a suscitare anche in terra africana la preziosità di un carisma che genera vita, che promuove, fa crescere e rinnova la speranza.

Sr Virginiana



Intervista ad Alessandro Possamai

"Sai mamma, il nonno l'altro giorno ha preso la tromba e mi ha fatto sentire una canzone!" Mi immagino la scena: Alessandro Possamai seduto nel divano del salotto, assorto nella sua musica mentre intrattiene la bionda nipotina con qualche marcetta o un pezzo tratto da un'opera famosa. Era un ragazzino Alessandro quando nel 1948 approdò al corso di musica della Filarmonica di Lentiai sotto l'insegnamento di quel maestro che più di una volta abbiamo ricordato: Giacomo Alban "Meto Ban". "Avevo tredici anni e iniziai con "Meto della Fama" che mi diede un clarinetto da suonare" racconta Alessandro, "Sandro Possa" per gli amici. "Io però non andavo spesso a prove e non studiavo un granché, quel che imparai lo feci da autodidatta. Fu così che una sera vennero a casa mia dei musicisti, tra i quali Vittorio Zatta che suonava il trombone, a prendere il clarinetto perché serviva ai ragazzi. Non passò però molto tempo che il maestro Meto chiamò mio padre e gli chiese di insistere nei miei confronti affinché tornassi poiché a suo avviso promettevo bene. Quando mi ripresentai a lezione il maestro decise che dovevo provare la tromba e iniziò da lì la passione che ancora mi porto dentro per questo strumento. Lui e Piero Pasa, il maestro che poi cedette la bacchetta a "Berto" (Umberto Pezzin), mi insegnarono quel che sapevano sull'ottone ma devo comunque dire che ho imparato molto da solo. La musica mi aprì la strada verso la Brigata Cadore. Nel luglio del '57 iniziai il servizio di leva a Verona dove seguii il C.A.R. e successivamente fui trasferito alla Fanfara della Brigata Alpina Cadore, capitanata dal maestro Dal Fabbro, friulano. Un periodo della mia vita veramente bello. Me ne andavo in giro per l'Italia a fare una cosa che mi piaceva tantissimo! La Fanfara contava sessanta elementi e tra di loro c'erano anche dei professionisti usciti dal conservatorio. Avevamo tanti impegni e talvolta ci capitava di stare fuori sede anche per una settimana. Nel dicembre del '58 venni congedato e chiusa questa parentesi ripresi il mio posto in Filarmonica dove ho suonato fino a otto anni fa quando ho dovuto smettere per problemi di salute; una rinuncia obbligata ma sofferta perché la banda è sempre stata come una mia seconda casa, una seconda famiglia. In sessant'anni di sodalizio ne ho visti di cambiamenti! E quante risate! Ovunque ci trovassimo era sempre da divertirsi, non mancava mai un motivo per farci una bella sganasciata".

Che mi dici dei tuoi compagni d'avventura?

Con Rico (Enrico Marcer) ho tanti ricordi. Era un caro amico. Lui era un perfezionista e si arrabbiava se qualcuno di noi non rispettava le regole; io ero il suo braccio destro ma se sgarravo era guerra dichiarata e ogni tanto devo ammettere che mi divertiva stuzzicarlo e contraddirlo perché il suo carattere meticoloso gli faceva prendere tutto sul serio. Così io dovevo fare da paciere!

(Interviene Imelda, la moglie di Sandro che è lì con noi). Ricordo che quando Sandro saltava un paio di prove Rico si presentava nella nostra bottega per accertarsi che venisse a quella successiva. Ci teneva tanto. (Riprende Sandro): Un'altra persona indimenticabile è il maestro Vianello. Si occupava del corso di musica e aveva un'incredibile pazienza con gli allievi oltre a un bel modo di rapportarsi con i ragazzi che lo seguivano volentieri, era bravissimo. Sono tante le persone con le quali ho suonato. Ora il più "vecchio" della banda è Jack vero? Annuisco per conferma. "Già, per un periodo sono stato io, ora gli ho ceduto il posto. Anche lui è in banda da qualche decennio, sempre con la sua risata inconfondibile.

Qual'è il genere musicale che preferisci?

Amo la musica da camera e l'opera, non ho invece molta affinità con il jazz. In Filarmonica un tempo si proponevano solo marce e musica classica, letti su quegli spartiti che prima dovevamo trascrivere a mano dall'originale. Mi piaceva suonare i brani tratti da Lucia di Lammermoor o dalla Carmen. Quando alla direzione è passato Domenico Vello



EVENTI

APRILE

Domenica 25

Lentiai: Commemorazione del 25 Aprile

MAGGIO

Domenica 26

Busche di Cesiomaggiore:
Concerto di primavera

Stiamo raccogliendo materiale fotografico e giornalistico relativo alla Filarmonica come testimonianza per le generazioni future. Se vorrete aiutarci ve ne saremmo grati. Vogliamo ripercorrere un po' di storia lentiaiese attraverso i testamenti de "Brusa la vecia". Contiamo nel vostro aiuto per trovare i documenti che ci mancano e rendere esaustiva la nostra ricerca. Chi volesse aiutarci si rivolga a Giancarlo Dallo al numero 329 8416676

CONTATTI

www.filarmonicadilentiai.it
info@filarmonicadilentiai.it
segreteria@filarmonicadilentiai.it

Puoi metterti in contatto con la Filarmonica anche attraverso il suo profilo in Facebook.

sono arrivate anche proposte più moderne. Ricordo un pezzo scritto da Ennio Morricone che mi emozionava particolarmente. Era un tipo di musica nuovo che entusiasmava tanto noi strumentisti quanto il pubblico e che Domenico aveva acquisito durante la sua esperienza nella Fanfara Cadore. Egli ha avuto fin da giovane la capacità di mettere insieme strumenti diversi e la sua caparbietà nel ripetere una battuta finché non la si è imparata bene alla fine ha premiato in ogni occasione. Con lui abbiamo affrontato brani che pensavamo al di sopra della nostra portata ottenendo lusinghieri risultati. Un bravo ragazzo. Mi ricordo la sua prima performance a Bardies per la festa di Sant'Antonio; ci esibimmo assieme sul palco di legno costruito per la banda da Nino Ferrazza, che suonava il genis, e Olindo Romanel (Olindo Benincà), trombone, spostava la piattaforma caricandola sul motocarro che ci prestava il Comune. Quanti ricordi su quel palco.

Un aneddoto che ti viene in mente da regalare ai nostri lettori?

Ne combinavamo di tutti i colori. Ricordo un'estate in Val Canzoi. C'era un gran caldo e gli organizzatori della sagra avevano messo delle angurie in una tinozza d'acqua per tenerle fresche. Una signora seduta al bordo di questo tino per fuggire alla calura, "non si sa come" vi è piombata dentro facendo uscire tutti i cocomeri che hanno rotolato nel pendio sottostante per andare a spaccarsi nella staccionata in fondo al prato. I ragazzi della banda quel giorno si sono fatti una scorpacciata di anguria.

una bandita

SPORT A LENTIAI

Sci Club Lentiai, gran stagione

Ciao, cari lettori. Innanzitutto direi che poche volte ho sciato sopra casa, a Stabie, tanto come quest'anno grazie alle abbondanti e successive nevicate che ci hanno permesso di fare un po' di attività alla ski area... tra le quali la famosissima Mussa Sprint che si è tenuta in una splendida cornice innevata proprio alla ski area ha visto trionfare tra gli under 14 Alberto Vello (evidentemente buon sangue non mente), tra le "musse" Loris Basei che si è messo in luce anche per alcune acrobazie e tra i prototipi la coppia composta

da Marco Sanvito e Antonio Zannoni. Vista la nevicata, i sempre disponibili Paolo Tremea e Franca Basei hanno anche organizzato una "Mussada" baby i cui vincitori sono stati tutti i bambini che hanno partecipato, premiati con l'adorata Nutella. Grandi! Ovviamente in mezzo siamo riusciti anche a organizzare il super gigante Toni Pepol e il 6 aprile si terrà la cena sociale di fine anno dove vi aspettiamo numerosi. Ora nel salutarvi vi auguro buona pasqua Ciao!!!

Luca Carlin



Elezioni politiche – I risultati a Lentiai

Seggio 1: da via Verdi, XX Settembre, dei Martiri, Mentana, Vecellio, Colderù fino alla Rimonta.
Seggio 2: da via Galilei, p.za Crivellaro, v. Cavallotti, Saluga, Rocca verso ovest fino alla Pesa
Seggio 3: via Belluno, Artigianato, Feltre, Molin Novo, Cesana, Marziai, Stabie, Canai, La Vena
Seggio 4: Ronchena, Villapiana, via Vittorio Veneto, Madonna del Piave, Molinello, delle Laste

SENATO (in tabella ci sono i partiti maggiori – i minori sotto la tabella)

Partito	Sezione 1	Sezione 2	Sezione 3	Sezione 4	%
<i>Votanti</i>	<i>M 235 F 262</i>	<i>M 243 F 252</i>	<i>M 158 F 151</i>	<i>M 186 F 206</i>	<i>M 822 F 871 (77,62)</i>
Con Monti per l'Italia	65	61	42	36	12,52
Partito Democratico	126	127	89	99	27,07
Popolo della libertà	74	78	41	46	14,67
Lega Nord	49	45	27	56	10,86
Movimento 5 stelle – Beppe Grillo	126	133	66	99	26,02

Rivoluzione civile (Ingroia) 19; Centro democratico 0; SEL – Vendola 30; P. Pensionati 16; MIR – Samori 2; La destra – Storace 3; Fratelli d'Italia 12; Veneto Stato 2; Liga Veneta Repubblica 5; Partito comunista Lavoratori 11; Io amo l'Italia 1; Riformisti italiani – Craxi 0; Progetto Nazionale 0; Donne per l'Italia 8; Forza Nuova 5; Fare per fermare il declino 14; Indipendenza Veneta 14; Casapound Italia 1; Totale: 143 voti (insieme sono l'8,45%).

CAMERA (in tabella ci sono solo i partiti maggiori – i minori sotto la tabella)

Partito	Sezione 1	Sezione 2	Sezione 3	Sezione 4	%
<i>Votanti</i>	<i>M 251 F 275</i>	<i>M 259 F 272</i>	<i>M 172 F 161</i>	<i>M 210 F 226</i>	<i>M 892 F 934 (77,86)</i>
Scelta civica - Monti	67	64	46	39	12,34
Popolo della libertà	78	78	50	45	14,34
Lega Nord	54	48	35	67	11,65
Partito democratico	129	130	87	104	25,71
Movimento 5 stelle – Beppe Grillo	134	150	73	113	26,85

Forza nuova 5; Futuro e libertà 3; Unione di centro 20; La Destra 6; Moderati Italiani in rivoluzione 3; Fratelli d'Italia 9; Partito comunista dei lavoratori 11; Rivoluzione civile 32; Centro democratico 1; SEL – Vendola 24; Fare per fermare il declino 27; Indipendenza veneta 16; Veneto stato 2. Totale 159 voti (insieme l'8,71%).



Il 4 marzo 2013 presso l'Università degli studi di Padova, Francesca Scarton è stata proclamata dottoressa in Scienze della Formazione Primaria con voto 110 e lode. Ha presentato una relazione finale dal titolo "Alla scoperta del paesaggio! Un percorso per "imparare ad imparare" in classe terza di scuola primaria" ed una tesi intitolata "La conoscenza del numero e la M Capacity: analisi del loro sviluppo in bambini dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria". I genitori, Fabio, i parenti e gli amici si congratulano per l'importante traguardo raggiunto, augurandole un futuro lavorativo ricco di soddisfazioni!

Offerte



Per "La Voce di Lentiai": Solagna Silvano 20; Tremea Emma – MI

40; NN 30; Basei Severino – F 20; Collet Bruno 30; Ronchena 50; Pocai Licia – B 20; Colle Paola 20; via Mentana, Vecellio... 74,50; via XX Settembre 25,50; Bardies 30,70; Endrighetti Maria 20; Dalle Vedove Serafina 30; Canal Ive 10; Carlin – MI 40; via Colli 15,50; Corte-Torta 29,60; Stabie 5; Piccolotto Gabriella Testolini – Feltre 100; Colderù 22; NN 40; viale Belluno 5; Mione Oriana – Villa Guardia 30; Baiocco Armido – Daverio VA 50; De Gasperin Ledo 30; Zanivan Luigia 20; Rocca Lise Silvana – Feltre 20; Costa Evelina – Feltre 5; Zanotello Raffaele – Feltre 50; De Gasperin Luigina – Ponzano V. 20; Somacal Angelo – VA 20; Cecconet Vittoria – Palestro 25; Canton Vito – MI 20; Zanin Gianluigi – Valduglia 50; Tres Gino – VA 30; Guzzo Doretta – Ronco Scrivia 30; Francaldina 15; Centore 41; Pianazzo 12; NN – Canai 15; Marlin Luisa – Vittorio V. 20; Basei Franco 20; Dalla Zanna Marcella – Quero 20; Ceretti Mario – Cologno M. 20; Fontana Francesco – Borgoricco 20; Brusamolino Perani – Cassano D'Adda 50; Corso Luigino – Cellarda 20; Cesa Augusta – VA 30; Moz Bortolot – Caiada 30; D'Inca Ennio – Ponte nelle Alpi 30; Falcata Giocondo – Limana 20; Durante Gabriele – Montebelluna 20; Pedersoli Enrico – Chiari 30; Cesa Riccardo 20; Dalle Sasse Silvio – Mel 20; De Gasperin Diego – VA 60; Zuccolotto M. Teresa – MI 30; Iris 20; NN 20; Tarcisio Scarton 30; Campo s. Pietro 38,63; Scarton Bruno – Mel 20; Eufemia – Marziai 10; Onesta – Marziai 5; SOMS per l'inserito "Occhio alla scuola" 300.

Per il restauro della chiesa arcipretale: Rui Delia e Miranda, in mem dei def.ti Burtet e Rui – Buenos Aires 50; in mem. di Sbardelotto Carmela 100, dei genitori e fratelli 100; in mem. di Medori Bernardo, moglie e figli 150; in mem. di Quagliato Guido, la famiglia 50; in ringraziamento 100; in mem. di Tres Sebastiano moglie 70; in mem. di Lorenzet Giovanni 25; in occas. battesimo di De Bortoli Elena, nonno Venturin 100; in occas. battesimo di Marco Segat, i genitori 50; in mem. di Zuccolotto Elsa 50; in mem. di Vettor Enrico 40; in mem. di Mione Alessandro, Mione Oriana – Villa Guardia 20; in mem. di Amedeo Vergerio, la famiglia 100; Sancandi Bruno – UD 50; Tres Rinela – Castronno 20; in mem. di Sella Paolo, la famiglia 50.

Somma totale raccolta: € 298.942,00.

Per la chiesa dei Boschi: in mem. di Tres Albino 10; elemosine 139,70.

Per la chiesa di Campo s. Pietro: in mem. di Zuccolotto Elsa 200.

Per la chiesa di Cesana: Carlin – MI 40; in mem. di Bruna Centa e Enzo Canal, nipoti Eric, Jamaica e Massimiliano 40.

Per la chiesa di Corte: Festa di s, Valentino 25.

Per la chiesa di Marziai: Solagna Silvano 20.

Per la chiesa di Ronchena: in mem. di Scarton Ruggero e Felicina 100; elemosine 100; NN 10; in mem. di Mosè, Dalle Vedove Serafina 50.

Per la chiesa di S. Donato: in mem. di Burlon Dario, a famiglia 100.

Per la chiesa di Stabie e Canai: in mem. di Rosa Cancan – famiglia 50.

Per la chiesa di Villapiana: NN 50.

Per l'oratorio: in mem. di Zuccolotto Elsa 50.

Per la missione di M. Piccolotto: Carla Brussato 10; Redenta 50; NN 100; NN 100; NN 50; Maria Rosa 260; in mem. di Anna e Francesco, Anna Fassona – GE 100; in mem. di Elsa Zuccolotto, i familiari 50; NN 20; bambini di prima comunione 31,47.

Coordinate bancarie per offerte:
IT 89 G 02008 61150 000004244534
Dall'estero:
Codice BIC SWITCH: UNCRITB1M95
UNICREDIT; Agenzia di Lentiai
CC postale: 11857323

Ricordando

Nilda Sartor

Il 28 gennaio scorso, in occasione del Giorno della Memoria, presso l'Antica Chiesa di Santa Maria dei Battuti, sede dell'Archivio di Stato della città di Belluno, il prefetto, dottoressa Maria Laura Simonetti, ha consegnato otto Medaglie d'Onore ad altrettanti cittadini bellunesi. Queste medaglie sono state conferite, con Decreto del Presidente della Repubblica, ai militari ed ai civili che sono stati deportati e internati nei campi nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra. Di queste otto medaglie, sei erano "alla memoria" e sono state consegnate ai familiari degli insigniti, ormai scomparsi; due sono state conferite personalmente. Una di queste due persone presenti, che hanno potuto ricevere l'onorificenza dalle mani del prefetto, era una



Nilda a 16 anni.

nostra compaesana, Nilda Sartor. Nilda è stata la prima persona che ho intervistato nell'ambito della rubrica "Ricordando" a pagina 16 de "La Voce di Lentiai". Era il numero di marzo-aprile dello scorso anno. Vi ricordo i fatti salienti. Nilda è del 1925 e vive a Molin Novo. Nella primavera del 1942 aveva presentato domanda per essere inviata come lavoratrice agricola al servizio dello stato in Germania. Il 14 giugno del '43 Nilda partiva per Stettino per iniziare il suo lavoro come addetta

alla coltivazione ed alla raccolta delle patate. Dopo l'8 settembre 1943, i lavoratori divennero prigionieri della Germania, prigionieri politici. Venne loro tolta la libertà d'azione e persino l'identità. Anche le loro condizioni fisiche peggiorarono, dovendo lavorare a temperature che raggiungevano a volte anche i 30 gradi sottozero, senza alcuna protezione e senza un abbigliamento adeguato. Nell'aprile del 1945, in seguito all'avanzata dell'esercito russo, i lavoratori-prigionieri vennero fatti scappare dai capi del campo. Molti lavoratori decisero di rimanere ed aspettare l'esercito russo. Nilda invece preferì aggregarsi al gruppo dei lavoratori tedeschi, finendo in un campo allestito dagli alleati, un campo di prigionieri, tra cui molti erano italiani. La situazione per lei non era idilliaca in quanto gli altri prigionieri del campo la consideravano una traditrice, essendo partita come volonta-



Nilda, tra il prefetto di Belluno e il sindaco di Lentiai, alla consegna della medaglia d'onore (foto Zanfron).

ria al servizio dello stato di Germania. Due mesi dopo, per sua fortuna, fu inviata ad un ospedale da campo per i prigionieri, dove prestò servizio come crocerossina, e da lì in seguito fu inviata in un campo di smistamento per essere rimandata in Italia. Fece ritorno a casa ai primi di settembre del 1945. Ne parlo con la figlia di Nilda, Maria Cristina.

Come hanno fatto al ministero a sapere di tua mamma?

Si è interessato di tutto il nostro sindaco, Armando Vello.

E la cerimonia? Che effetto le ha fatto?

Beh... lei era tranquilla, però si vedeva che era commossa. La cosa ha dato poi il via al riaffiorare di tanti ricordi, che le sembravano dimenticati. Dice che da quel giorno le capita spesso di sognare fatti del campo di lavoro e di quello di concentramento.

Ciccio Semprini

CHI LI RICONOSCE?

SCUOLA MEDIA DI MEL - A.S. 1944/45



Questa foto, scattata in piazza a Mel, ritrae ragazzi e insegnanti della scuola media di Mel (A.S. 1944/45). Numerosi i lentiaiesi. **Chi li riconosce?** Consegnate o inviate in canonica (parr.lentiai@libero.it) le vostre ipotesi entro domenica 12 maggio. Le pubblicheremo nel prossimo numero.

Lentiai al cinema

Alla base di tutto c'è l'idea: realizzare un documentario che, attraverso immagini, documenti ed interviste, ripercorra le principali vicende storiche e le trasformazioni sociali subite da Lentiai dall'Unità d'Italia ad oggi. Per fare ciò, si vorrebbe coinvolgere il maggior numero di persone in modo da formare un gruppo operativo. Chiunque fosse interessato al progetto, chiunque pensasse di poter portare comunque un proprio contributo alle varie fasi della realizzazione, può partecipare al prossimo incontro, previsto per venerdì 29 marzo, alle ore 21 presso il Centro Sociale Tres.